



RWANDA

Situato poco più a sud dell'equatore in Africa Orientale, il Rwanda è uno dei paesi più piccoli del continente e non ha sbocchi sul mare. Il suo territorio verde e montuoso si trova a un'altitudine piuttosto elevata, con il punto più basso a oltre 900 metri sul livello del mare. Il confine occidentale del Rwanda è segnato dal Lago Kivu e dalla catena dei Monti Virunga, che costeggia la Albertine Rift Valley e include otto vulcani di cui cinque si trovano all'interno del paese. Qui si trova anche il Monte Karisimbi, il più alto del paese a mt. 4.507. La parte centrale del Rwanda è occupata prevalentemente da colline ondulate, mentre a est si estende una regione di savane e paludi. Dopo gli orrori del genocidio del 1994, il paese ha vissuto una straordinaria rinascita e oggi vanta uno dei più bassi tassi di corruzione del continente. La crescita economica del paese è alimentata dall'agricoltura e da un settore turistico in costante sviluppo. Nel celebre Volcanoes National Park, dove la primatologa Dian Fossey ha studiato i gorilla di montagna per quasi vent'anni, è possibile osservare da vicino alcuni gruppi abituati di questi primati. Più a sud, nelle foreste pluviali di Nyungwe vivono altre specie di primati, tra cui gli scimpanzé. Il Rwanda però non è solo avventura, gorilla trekking ed escursioni a piedi in montagna. Le splendide spiagge del Lago Kivu e la vivace capitale Kigali con i suoi caffè, ristoranti e spazi culturali, completano l'esperienza di viaggio in Rwanda.

INFO DI VIAGGIO



Documenti

Il visto per il Rwanda si può ottenere richiedendolo on-line sul sito it.ivisa.com o direttamente all'arrivo all'aeroporto di Kigali o alla frontiera d'ingresso nel paese. Bisogna essere in possesso del passaporto con una validità residua di almeno sei mesi al momento dell'arrivo nel paese e la conferma della prenotazione alberghiera proveniente dal Rwanda. Per info aggiornate consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiasesicuri.it.

Norme sanitarie

Obbligatoria la profilassi contro la febbre gialla e l'antimalarica è raccomandata soprattutto durante le stagioni delle piogge. Non dimenticare, comunque a casa eventuali medicinali di uso quotidiano e medicinali per eventuali 'malattie del viaggiatore, non vi sono farmacie fornite lungo gli itinerari. Si consiglia di acquistare bevande in contenitori sigillati; evitare verdura e frutti di mare se non cotti; bere acqua e bibite imbottigliate senza aggiunta di ghiaccio; consultare immediatamente un medico e richiedere le analisi ai primi sintomi di malessere (vomito, febbre, diarrea). Per informazioni aggiornate consultare il sito del Ministero degli Esteri www.viaggiasesicuri.it.

Quando andare

Ci sono quattro stagioni distinte in Rwanda: quella delle piogge lunghe, da metà marzo a metà maggio; quella secca lunga, da metà maggio a metà ottobre; quella delle piogge brevi, da metà ottobre a metà dicembre; e quella secca breve, da metà dicembre a metà marzo. Ad altitudini medie, le temperature si mantengono costanti per tutto l'anno, con cambiamenti stagionali molto leggeri. Le temperature medie di giorno sono intorno ai 24°C, eccezion fatta per le regioni montuose dove variano dai 12°C ai 15°C a causa dell'altitudine. Le piogge sono moderate ma frequenti nel periodo che va da settembre a giugno. Le piogge sono più frequenti e più abbondanti nella parte nord-orientale del paese nelle foresti pluviali.



Come spostarsi

Le strade in Rwanda sono generalmente in buone condizioni e asfaltate, eccetto la strada lungo il Lago Kivu tra Gisenyi, Kibuye e Cyangugu; la guida è a destra. Si raccomanda di viaggiare sempre con autista-guida e con un buon mezzo 4x4.

Cosa mettere in valigia

Si consiglia di sistemare il bagaglio in valigie morbide, soprattutto se si prende in considerazione un viaggio con spostamenti in volo, le compagnie aeree che effettuano i collegamenti interni non accettano infatti bagagli rigidi e dal peso superiore ai 15 kg. Trattandosi di un paese di fascia equatoriale, l'abbigliamento da mettere in valigia è prevalentemente estivo, il clima è molto

gradevole con una temperatura attorno i 25° costanti; per la sera però è importante avere con sé una felpa o maglione di lana e una giacca impermeabile, pantaloni lunghi e comunque la regola è vestirsi 'a cipolla', in modo da essere a proprio agio e pronti ad ogni condizione atmosferica. Vanno messi in valigia in ogni stagione un impermeabile, scarpe da ginnastica e/o trekking, creme solari, cappellino, occhiali da sole, spray repellente per zanzare e dei guanti protettivi, utili soprattutto durante il trekking per evitare schegge di legno o fastidiose spine.

Cosa mangiare

In Rwanda la cucina si ispira spesso alla cucina franco-belga e in generale si mangia leggero, non speziato; abbondano frutta e verdura.

Letture consigliate

Se volete un classico della letteratura, probabilmente la biografia di Diana Fossey, scritta dalla stessa autrice, "Gorilla nella Nebbia" potrebbe fare per voi ma consiglieri anche l'ottimo "the kingdom of gorillas" di Bill Weber e Amy Vedder.



COSA VEDERE IN RWANDA

Volcanoes National Park

Il Parco ha un'estensione di circa 160 Km²; si trova a nord ovest del paese ad un'altitudine compresa tra i 2400 mt/slm e i 4500 mt/slm; è parte di un'unica grande area protetta di circa 430 km² di grande importanza scientifica e turistica che comprende anche il Virunga National Park in Congo DR e il Mgahinga in Uganda. Qui si trova rifugio il più grande dei primati viventi, il gorilla di montagna che purtroppo continua ad essere una delle specie più minacciate al mondo. Il parco racchiude 5 degli 8 vulcani della catena dei monti Virunga; la vegetazione è costituita in gran parte da foreste pluviali di montagna e da foreste di bambù; fu qui che Diane Fossey giunse nel '67 su iniziativa del paleontologo statunitense Louis Leakey già legato alle ricerche sugli scimpanzé che Jane Goodall stava conducendo a Gombe in Tanzania; la Fossey fondò il Karisoke Research Center, che ora si trova nella piccola cittadina di Musanze ma che originariamente si trovava proprio nella foresta, a circa 3100 mt di altitudine tra i vulcani Bisoke e Karisimbi. Il merito della Fossey fu quello di aver salvato i gorilla dall'estinzione: nei primi anni '60 infatti la popolazione stimata di gorilla si aggirava intorno ai 450 esemplari, mentre dieci anni dopo un censimento ne dava soltanto 250. L'intenso bracconaggio e la drastica riduzione delle aree naturalistiche dove il primato vive (soprattutto nel versante congolese) furono le cause di questa netta riduzione, ma l'impegno della ricercatrice fu portato all'attenzione dei media internazionali e soprattutto dopo la sua morte, nel '85 e con il film

“Gorilla nella Nebbia” il mondo e la comunità scientifica internazionale iniziarono a puntare i riflettori sulla questione. Oggi, nonostante gli eventi degli ultimi decenni, il numero dei gorilla non è diminuito, il parco è diventato una risorsa importante per il paese e soprattutto le comunità locali e le scuole sono state messe nelle condizioni di capire l’importanza dell’ecosistema dei monti Virunga, attraverso programmi di educazione promossi ancora una volta dalla fondazione Diane Fossey in collaborazione con lo stato. Dal punto di vista naturalistico senza dubbio il parco è conosciuto quindi in tutto il mondo per la presenza dei gorilla di montagna, tuttavia al suo interno sono state classificate anche 115 specie di mammiferi, 27 di rettili e 33 di invertebrati.

L’Akagera National Park

Si trova a est, a confine con la Tanzania; fu istituito nel 1934 su un’area di circa 2700 kmq pari al 10% circa dell’intero paese, percentuale che è andata progressivamente riducendosi a causa dell’aumento della popolazione e quindi della necessità di convertire terreni in aree rurali e agricole, inoltre dopo il genocidio ed il conseguente rientro dei profughi dalla Tanzania e dall’Uganda, il governo ruandese ha ridotto l’estensione del parco da 2700 kmq a 1.000 kmq circa. Il parco si sviluppa in lunghezza da est a ovest per circa 30 km e in larghezza da nord a sud per circa 60 km lungo il fiume Kagera; la diversità di habitat presenti che vanno dalla savana, alla palude, dalle pianure alluvionali alle montagne, fanno di questo parco uno dei più importanti d’Africa dal punto di vista naturalistico, a parimerito con i più famosi Serengeti e l’ecosistema del Delta dell’Okavango in Botswana. Qui vivono 47 specie di grandi mammiferi, tra cui l’elefante, il bufalo, il leone, l’ippopotamo, il coccodrillo, 500 specie di uccelli, alcune specie di anfibi e una ventina di rettili; tra le savane e le pianure alluvionali è facile avvistare zebre, antilopi di vario genere e giraffe.

Nyungwe Forest National Park

Il Parco si trova a sud-ovest del paese, tra le montagne che dominano il lago Kivu, vicino al confine con il Burundi e il Congo DR. Si estende per circa 1000 kmq ad un’altitudine compresa tra i 1600 mt/slm e i 2950 mt/slm e rappresenta la più grande foresta tropicale di montagna di tutta l’Africa oltre ad essere il più grande bacino fluviale del paese e provvedere per oltre il 70% al fabbisogno idrico interno. Ospita ben 13 diverse specie di primati, tra cui scimpanzé (circa 500), il colobo del Rwenzori, la scimmia di Hoest, il colobo angolano, la scimmia dalla coda rossa, la scimmia velvet e la scimmia argentata. Nyungwe è anche un interessante parco per gli amanti del birdwatching, al suo interno, infatti, si trovano circa 310 specie di uccelli.

Lake Kivu

Situato sul confine con la Repubblica Democratica del Congo, il Lago Kivu è uno dei Grandi Laghi Africani e si estende per 2.700 km² sulla Albertine Rift Valley. Il lago si trova a quota 1.460 mt. e raggiunge la profondità di 480 mt. La superficie del Lago Kivu è costellata di isole verdi e le sue acque ricche di gas sono sicure e trasparenti. Sulle rive del lago si trovano spiagge incantevoli e le località di Cyangugu, Kibuye e Gisenyi, ideali per rilassarsi dopo il gorilla trekking, offrono numerose attività acquatiche e visite alle piantagioni di café dell'entroterra.